

Cinque anni di impegno per l'Ospedale di Cividale

Fin dal suo insediamento, avvenuto nel maggio dell'anno 2000, questa Amministrazione si è impegnata per il mantenimento ed il potenziamento delle funzioni ospedaliere presso la struttura di Cividale.

Infatti già nel corso della prima seduta consiliare, simbolicamente tenutasi presso l'Ospedale cittadino il 18 maggio 2000, il Sindaco comunicava formalmente al Consiglio Comunale la volontà dell'Amministrazione di assumere tutte le iniziative necessarie ad assicurare il mantenimento a Cividale del Friuli dei servizi sanitari indispensabili per la tutela della salute della popolazione.

Si trasferiscono le competenze

Nei mesi successivi il Sindaco di Cividale, in qualità di Presidente dell'Assemblea dell'Ambito del Cividalese, avviava una serie di incontri con i Direttori generali dell'Azienda Territoriale e dell'Azienda Ospedaliera udinese e con gli Amministratori regionali al fine di mantenere le funzioni ospedaliere e di attuare il previsto passaggio delle stesse dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 all'Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine. Numerose erano state infatti le lamentele della popolazione che per accedere alle prestazioni sanitarie doveva far riferimento all'Ospedale di San Daniele.

Nel corso di tali incontri erano state date assicurazioni sull'attuazione del passaggio secondo quanto previsto dalle normative. I Direttori generali hanno quindi predisposto un piano operativo giunto a conclusione nel primo semestre del 2001 con il trasferimento delle funzioni ospedaliere dall'Azienda territoriale (San Daniele) all'Ospedale di Udine.

Si è trattato di un impegno continuo, attento, contrassegnato da innumerevoli iniziative a livello istituzionale, che portava anche all'organizzazione in Cividale, il 6 febbraio 2001, di una Assemblea aperta a tutti gli Amministratori del mandamento, nel corso della quale l'allora Assessore regionale alla Sanità Tondo e i Direttori Generali dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine e dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" dettero assicurazioni circa il mantenimento dei servizi in essere presso l'Ospedale di Cividale in attesa della elaborazione del successivo Piano di interventi a medio termine della Sanità regionale.

Alcuni punti fermi e non negoziabili

A sintesi dell'attività condotta in collaborazione con tutti i Sindaci del mandamento, il 20 aprile 2001 il Consiglio Comunale di Cividale approvava all'unanimità un ordine del giorno che precisava le richieste del territorio, individuando quali punti fermi e non negoziabili:

- la necessità di dover soddisfare i bisogni sanitari della popolazione del mandamento;
- l'improponibilità di una ulteriore, anche minima, riduzione dei servizi attualmente erogati;
- l'inopportunità di una riduzione, anche solo temporanea, degli stessi.

La Regione veniva inoltre sollecitata ad una revisione della L.R. 13/95, dopo una attenta verifica dei risultati conseguenti alla sua applicazione.

Tale ordine del giorno veniva di seguito approvato da tutti i Comuni del mandamento e dalla Comunità Montana Valli del Natisone.